



Regione Toscana

Seduta n. 182/PS del 10.02.2017
Determinazione n. 1/AC/2017

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

**Modifica del Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)
Procedura di verifica e contestuale fase preliminare di VAS**

Proponente: Direzione Ambiente ed Energia – Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

Autorità Procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: NURV della Regione Toscana

Provvedimento di verifica

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/2016, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la legge regionale 25/1998 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”
- la legge regionale 61/2014 “Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti”
- la legge regionale 65/2014 “Norme per il governo del territorio”
- la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”

premesse che

- Il PRB in base alla l.r. n. 25 del 18 maggio 1998 recante Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, costituisce atto di governo del territorio a scala regionale (art. 11 co. 1 della l.r. 65/2014) ed è inoltre definito quale piano settoriale ai sensi della l.r. n. 1 del 7 gennaio 2015 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili);
- il PRB rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della l.r. 10/10 e pertanto è assoggettato a VAS;
- con nota prot. 465455 del 17.11.16 il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti ha trasmesso al NURV, a tutti i soggetti con competenza ambientale e a tutti i settori regionali interessati, il documento preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 8 co. 5 e ai fini delle consultazioni di cui all'art. 22 della l.r. 10/10, dando il termine di 30 gg dalla data di ricevimento;
- con nota prot. 465451 del 17.11.16 il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti ha trasmesso il documento di avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della l.r. 65/14;
- con nota prot. 471457 del 21.11.16 il presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV la pubblicazione in area riservata documenti di piano e del documento preliminare di VAS ed ha fissato la scadenza del 20.12.16 per eventuali osservazioni ai fini del perfezionamento dell'istruttoria da approvare successivamente in sede di NURV;
- sono pervenute le seguenti osservazioni dei componenti del NURV:
 - 1 – Azienda USL Toscana Centro – Setting Ambiente e Salute – ns. prot. 515010 del 20.12.2016;
 - 2 – Azienda USL Toscana Nord Ovest – U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione – ns. prot. 515178 del 20.12.2016;
 - 3 – Comune di Massarosa – ns. prot.516275 del 20.12.2016;
 - 4 – ARPAT – ns. prot. 517101 del 21/12/2016;
 - 5 – Parco Nazionale Arcipelago Toscano – ns. prot.519777 del 22.12.2016;
 - 6 – Autorità di Bacino del Serchio – ns. prot.520365 del 22.12.2016;
 - 7 – Gruppo Tecnico Interdirezionale (MATTM – ISPRA) – ns. prot.525664 del 28.12.2016;
 - 8 – Comune di Montale – ns. prot. 523412 del 27.12.2016;
 - 9 – Provincia di Livorno – ns. prot.523950 del 27.12.2016;

10 – Comune di Arezzo – ns. prot.524126 del 27.12.2016;

11 - Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana – ns.prot. 2690 del 03.01.2017;

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:
 1. DGRT 1094 del 08.11.2016 – Avvio del procedimento per la “Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti” ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/14
 2. Allegato A - Documento di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/14
 3. Documento Preliminare di VAS di cui all'art. 22 e 23 della l.r. 10/10
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Azienda USL Toscana Centro	Rileva che la documentazione trasmessa non contiene valutazioni di impatto ambientale e sanitario delle modifiche apportate al Piano e della strategia definita come “razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento rifiuti”. Prende atto della dichiarazione di riduzione sostanziale degli impatti ambientali negativi ma rileva che è assente una valutazione dell'impatto della movimentazione su gomma dei rifiuti dell'ATO Toscana Centro verso impianti situati in altri ATO, una valutazione specifica dell'impianto TMB di Legoli che nella fase di autorizzazione provvisoria ha causato problemi di maleodoranze. Rileva che sarebbe stato opportuno anche un'analisi dell'evoluzione degli scenari al fine di verificare ancora la raggiungibilità degli obiettivi posti al 2020 (70% RD e 60% recupero di materia). In particolare, al fine di raggiungere gli obiettivi anche in materia di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, sarebbe necessario potenziare le azioni mirate alla “prevenzione” nella produzione di rifiuti; dall'analisi dei dati colpisce l'incremento dei rifiuti urbani pro capite e totali dell'ATO Sud rispetto ad altre ATO. Differenze ancora più accentuate si rilevano nei dati di raccolta differenziata dei comuni. Sulla base di tale quadro potrebbero essere introdotte penalizzazioni per i gestori che hanno conseguito risultati peggiori e premialità per gli altri oltre all'introduzione della tariffazione puntuale per gli utenti che potrebbe essere un'altra misura ai fini della riduzione della produzione di rifiuti.
2	Azienda USL Toscana Nord Ovet	In riferimento ai contenuti della modifica condivide l'affermazione del proponente circa il miglioramento rispetto al quadro territoriale e ambientale vigente se l'impianto di TMB e il suo potenziamento saranno accompagnati dall'adozione contestuale di misure atte ad evitare la presenza di maleodoranze nel territorio circostante. Rileva che nella documentazione presentata non sono state affrontate tali problematiche.
3	Comune di Massarosa	Condividono le osservazioni presentate dal Consorzio Ambiente Versilia. Il Comune sottolinea l'importanza strategica dell'impianto TMB posto in Massarosa Località Pioppogatto e chiede che siano stabiliti e rispettati i quantitativi di flussi di rifiuti in modo che siano sfruttate in pieno le potenzialità del suddetto impianto, che ha una autorizzazione fino a 140.000 ton/anno.
4	ARPAT	Le osservazioni fornite riguardano l'impianto di Legoli. L'Agenzia rileva che l'introduzione nella pianificazione regionale dell'impianto TMB di Legoli necessita di chiarimenti rispetto alla strategia definita nel PRB (DCR 18 novembre 2014, n.94) nell'Allegato di Piano 3 “Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica”; infatti al par. 6.2 si afferma che il Piano regionale non prevede la realizzazione di ulteriori impianti di trattamento meccanico-biologico e che tali trattamenti devono rappresentare una tecnologia residuale in quanto autonomo sistema di trattamento e smaltimento. Inoltre il PRB afferma che “Gli impianti di trattamento meccanico biologico, non integrati in un ciclo di recupero energetico, sono prioritariamente destinati alla conversione come impianti di valorizzazione dei materiali o come impianti di compostaggio. Gli impianti di trattamento

		<p><i>meccanico-biologico di cui è previsto il mantenimento a regime dovranno essere adeguati, oltre ai limiti della normativa vigente, agli standard tecnologici previsti dai Reference Document on Best Available Techniques per gli impianti di trattamenti biologici dei rifiuti”.</i></p> <p>Nello stesso paragrafo si riconoscono le limitate possibilità di recupero della FOS convenendo sull'opportunità di ridurne i quantitativi da conferire in discarica, visto l'alto contenuto in composti organici trasformabili in biogas nonostante la biostabilizzazione.</p> <p>Considerato che l'impianto presso la discarica di Legoli era stato individuato come impianto temporaneo nella Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n°1 del 1 settembre 2014 (in recepimento della Circolare del Ministro Orlando prot. 0042442/GAB del 6 agosto 2013) non risulta chiaro come si inserisce questo impianto “straordinario” con il quadro della pianificazione prevista, anche in relazione alle prospettive nel Piano richiamate, che prevedono il ricorso alla digestione anaerobica come trattamento della frazione organica dei rifiuti.</p> <p>ARPAT segnala pertanto la necessità di una verifica di coerenza tra la conferma dell'impianto TMB di Legoli come “ordinario” ed i criteri generali che hanno guidato la pianificazione vigente.</p> <p>Inoltre l'Agenzia informa che per tale impianto è già stato avviato con la Regione un confronto e che il Dipartimento di Pisa con nota prot.64509 del 03/10/2016 ha informato la Regione circa gli interventi strutturali necessari per uscire dall'attuale regime di provvisorietà.</p> <p>L'agenzia segnala dunque i seguenti aspetti:</p> <p>1.riserve sull'efficacia del trattamento ai fini della stabilità della frazione organica ottenuta dalla digestione aerobica, come già evidenziato dal Dipartimento di Pisa con la nota sopra richiamata del 03/10/2016 e con nota prot. 65339 del 6/10/2016 che integra e chiarisce la precedente;</p> <p>2. criticità legate all'impatto locale a livello di odori, per cui si rimanda alle medesime note del Dipartimento di Pisa di cui sopra, che risulta richiedano interventi strutturali sull'impianto.</p> <p>La mancanza, nel documento preliminare, di elementi certi sulla adeguatezza dell'impianto unitamente alle criticità sopra indicate, non permettono di escludere impatti negativi a meno che tali criticità non siano affrontate e risolte nella documentazione relativa alla proposta di modifica.</p>
5	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Evidenzia che la modifica proposta non contiene attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.
6	Autorità di Bacino del Serchio	Le modifiche del PRB non producono effetti sul territorio di competenza dell'AdB Serchio e pertanto l'Autorità chiede di essere esclusa dalle successive fasi del procedimento di VAS.
7	Gruppo Tecnico Interdirezionale (MATTM-ISPRA)	<p>Oss.1</p> <p>La proposta di modifica in oggetto non si pone in contrasto con il DPCM 10/08/2016 <i>“Individuazione della capacità complessiva di incenerimento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati”</i>, in quanto dalla ricognizione sull'impiantistica di incenerimento già operativa, ovvero autorizzata ma non in esercizio, risulta l'autosufficienza della Regione Toscana, pur considerando l'esclusione dell'impianto di Rufina (FI).</p> <p>Inoltre, l'eliminazione del suddetto impianto non è in contrasto con quanto previsto dall'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modifiche dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, (Sblocca Italia).</p> <p>Oss.2</p> <p>Con riferimento alla programmazione dei flussi, si rileva che i due impianti di Selvapiana e di Legoli ricadono in ATO diversi, Selvapiana risulta non operativo dal 2010 mentre l'impianto TMB di Legoli è autorizzato per il trattamento dei rifiuti urbani mediante trito-vagliatura e successiva biostabilizzazione del sottovaglio, con produzione di FOS (40 t/h – 72.000 t/a). Il Gruppo Tecnico ritiene pertanto che la proposta di modifica avvenga nel rispetto dell'impostazione contenuta nel Piano vigente e senza modifiche agli obiettivi dello stesso.</p> <p>Oss.3</p> <p>Rileva la sostanziale coerenza tra i dati elaborati da ISPRA e i dati di quadro conoscitivo contenuti</p>

			<p>nel documento preliminare.</p> <p>Oss.4 Rileva che la proposta di modifica non indica il destino dei flussi in uscita dal TMB, né la coerenza con il Piano d'Ambito Toscana Costa. Per cui a tal riguardo si suggerisce di approfondire la verifica di coerenza con il Piano d'Ambito citato. Il Gruppo Tecnico ritiene inoltre opportuno fare il punto sullo stato di avanzamento dell'iter procedurale intrapreso per la modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di TMB, avviato secondo le disposizioni di cui al punto 2 dell'ordinanza n.2 dell'11 ottobre 2016, del Presidente della Giunta Regionale della Toscana.</p> <p>In conclusione il Gruppo Tecnico ritiene che l'eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana, esistente, non può produrre impatti diretti, negativi e/o significativi, sull'ambiente. L'inserimento nel Piano dell'impianto di trattamento meccanico biologico realizzato ed operante in località Legoli considerando la tipologia e la capacità, che è stato realizzato all'interno di una discarica e che ha ottenuto l'esclusione da VIA, non determina impatti significativi sull'ambiente in termini di emissioni in atmosfera, nelle acque, nel suolo, né produca un aumento significativo delle movimentazioni di materiale in ingresso e in uscita e conseguente traffico di mezzi di trasporto. Essendo l'impianto realizzato all'interno di una discarica e di dimensioni contenute, non determina inoltre, consumo di suolo naturale né interruzione di servizi ecosistemici, né impatti significativi su aree o paesaggi protetti.</p> <p><u>Il Ministero ritiene che l'attuazione della modifica del PRB non possa determinare effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati nella Valutazione Ambientale del Piano vigente e pertanto la proposta di modifica in oggetto non debba essere sottoposta procedura di VAS.</u></p>
8	Comune Montale	di	Comunica l'intenzione dell'Amministrazione di addvenire alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Montale in coerenza con le determinazioni assunte (DCC n.106/2014 e n.99/2016) indicando quale anno di dismissione il 2023.
9	Provincia Livorno	di	Comunicano la non competenza all'espressione sulle modifiche del PRB in quanto nn interessano il territorio provinciale su cui è efficace il PTCP.
10	Comune Arezzo	di	Rileva che la modifica non interessa il territorio comunale e pertanto non formula osservazioni
11	Segretariato Regionale		Trasmette l'osservazione della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato. Ritiene che le modifiche proposte, con specifico riferimento alla eliminazione dell'impianto di Selvapiana dalla pianificazione, siano compatibili con le fondamentali esigenze di tutela.

Considerato che

• L'obiettivo della modifica del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) è quello di razionalizzare la dotazione impiantistica prevedendo:

1. l'eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana sito nel Comune di Rufina (FI) e del suo ampliamento, previsto ma non realizzato.

Tale modifica persegue anche l'obiettivo di dar corso agli impegni assunti dalla Regione Toscana nel protocollo d'intesa del 24.04.2015 avente ad oggetto "Determinazioni in merito all'impianto di Termovalorizzazione I Cipressi di Selvapiana nel Comune di Rufina", in cui è previsto di riconsiderare la realizzazione dell'impianto prevedendo la verifica del venir meno delle condizioni tecniche ed economico-finanziarie alla base della sua realizzazione;

2. l'inserimento dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) realizzato presso la discarica di Legoli nel Comune di Peccioli (PI).

Trattasi di un impianto temporaneo esistente, realizzato e messo in esercizio in ottemperanza alle

disposizioni delle Ordinanze contingibili ed urgenti emanate dal Presidente della Giunta Regionale (Ordinanza n. 1/2014 e successive reiterazioni). L'impianto ha la necessità di garantire il trattamento dei rifiuti che non trovano collocazione negli impianti esistenti per far fronte alle necessità del trattamento del rifiuto urbano indifferenziato connesse con l'applicazione della circolare del Ministro Orlando.

La modifica anticipa la più generale revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani che sarà oggetto del successivo adeguamento del PRB a quanto disposto dalla lr 61/2014.

- Nel documento preliminare viene svolto un sintetico inquadramento ambientale in relazione solo alle componenti rifiuti, emissioni climalteranti ed aria. In generale si conferma un costante incremento della percentuale di raccolta differenziata a fronte di una regolare riduzione dei rifiuti urbani (dati 2014) rispetto al 2011 affermando che il sistema di raccolta differenziata risulta esteso alla quasi totalità dei comuni e abitanti per le frazioni secche e per i rifiuti ingombranti, mentre la diffusione è più limitata per la frazione organica.

Circa l'impatto dell'emissioni climalteranti derivanti dal trattamento dei rifiuti si afferma che per l'80% deriva da emissioni non captate di biogas ad alto contenuto di metano e il dato regionale al 2010 si attesta sul 7 %. In modo specifico per le emissioni di metano il trattamento dei rifiuti ed in particolare le discariche sono la principale fonte di emissione con un incidenza del 60%.

L'impianto temporaneo di biostabilizzazione è entrato in esercizio nel 2015 nel sito della discarica di Peccioli (impianto d'interesse regionale DPGR n. 128 10.03.1995) per il trattamento di 72.000 t/a in ingresso alla sezione di trattamento meccanico, portando la potenzialità autorizzata a 1.164.000 t/a. Le discariche operative al 31.12.2015 sono 9, tre in meno rispetto al 2014 quindi in linea con gli obiettivi di progressiva riduzione previsti al 2020.

- In relazione alla valutazione degli effetti connessi alla modifica di piano, nel documento si afferma che tali effetti possono essere considerati migliorativi a livello territoriale e ambientale rispetto al quadro vigente. Il documento non riporta ulteriori informazioni e valutazioni di merito in riferimento alle componenti ambientali, alle aree che possono essere interessate e alle caratteristiche di tali effetti secondo i criteri previsti per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a VAS riportati all'Allegato 1 della lr 10/10.

- Riguardo alle attività di monitoraggio si dichiara che contestualmente all'avvio della presente modifica è in corso l'elaborazione della relazione di monitoraggio di piano ed il contestuale monitoraggio ambientale intermedio in recepimento delle richieste del NURV nell'ambito del parere motivato del PRB vigente come specificato nella Dichiarazione di sintesi;

rilevato che

il documento preliminare presenta i medesimi contenuti del documento di avvio del procedimento e non contiene elementi di valutazione volti a dimostrare l'affermazione del proponente secondo la quale sono attesi esclusivamente effetti migliorativi, nè contiene elementi di valutazione che possano fondare l'esclusione di effetti negativi;

il documento preliminare non contiene nessuna analisi di coerenza con la strategia e gli obiettivi del PRB vigente soprattutto in ordine all'introduzione nella pianificazione di ulteriori impianti TMB;

valutato che

nonostante le carenze del documento preliminare che esclude senza motivare possibili impatti negativi sull'ambiente, le modifiche introdotte, sulla base delle osservazioni pervenute e degli approfondimenti condotti in sede di istruttoria del NURV, presentano alcune criticità in ordine a possibili impatti negativi sull'ambiente e che tali problematiche possono essere affrontate e risolte nelle successive fasi di predisposizione dei documenti relativi alla modifica del PRB in oggetto;

ritiene di poter escludere la modifica da VAS e formula le seguenti prescrizioni anche alla luce delle carenze valutative del documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS

Impianto di Legoli – Comune di Peccioli (PI)

1. Sulla base delle considerazioni espresse all'osservazione n. 4, si chiede di rendere coerente la strategia definita nel PRB vigente evidenziando la necessità d'inquadrare la previsione dell'impianto TMB di Legoli come "ordinario" nel rispetto dei criteri generali che hanno guidato la pianificazione vigente in materia di rifiuti.

La verifica di coerenza dovrà essere condotta sia rispetto alla pianificazione regionale che in rapporto alla pianificazione d'ambito ATO Toscana Costa evidenziando:

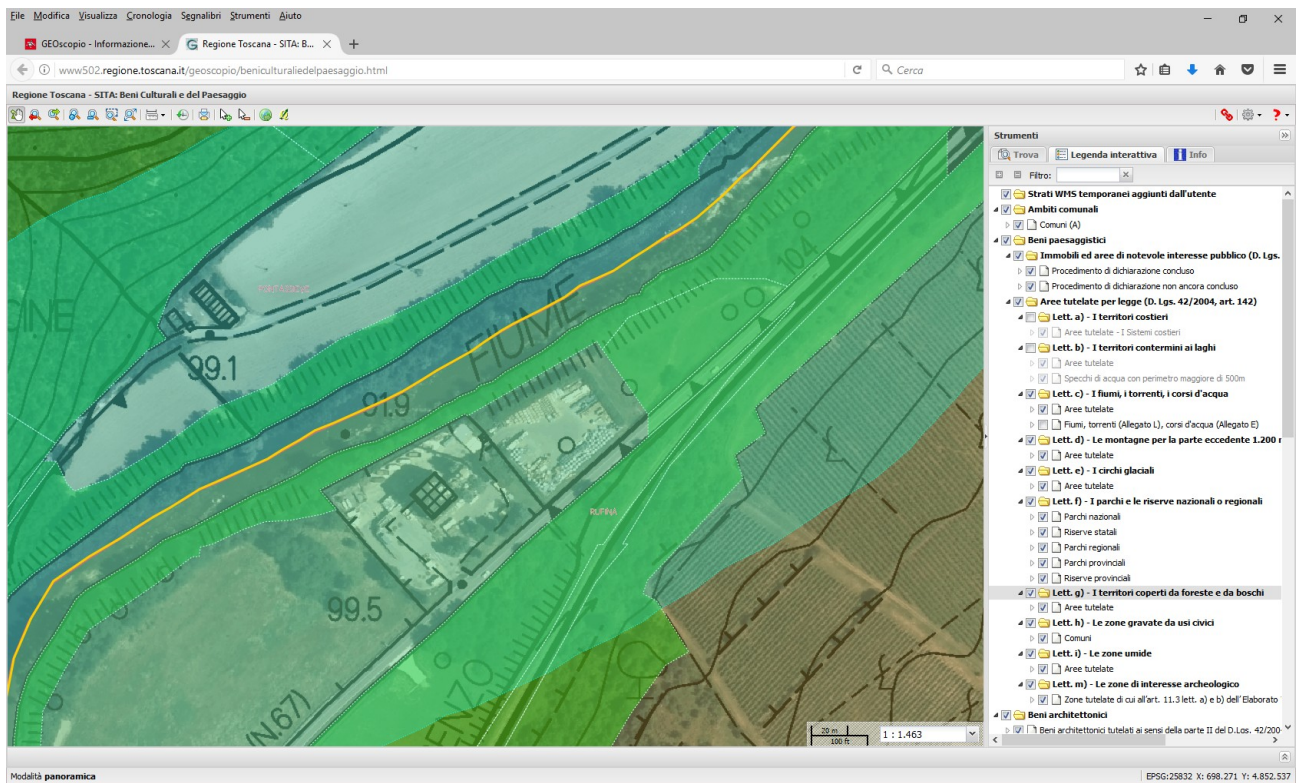
- strategicità dell'intervento rispetto alle linee programmatiche del PRB
 - coerenza della tipologia di impianto e trattamento prescelto al fine di garantire l'autonomia e l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani e la funzionalità rispetto alla discarica esistente
 - risoluzione delle specifiche criticità ambientali segnalate in loco
2. Previa analisi del sito e delle aree limitrofe interessate, in collaborazione con gli enti preposti ed in coerenza con pianificazione sovraordinata, si chiede di prevedere gli interventi di infrastrutturazione necessari a qualificare l'impianto a regime come ordinario, sulla base della valutazione di alternative progettuali, nel rispetto delle norme ambientali vigenti.
 3. Il potenziamento dell'impianto dovrà essere accompagnato dall'adozione contestuale di misure atte ad eliminare gli effetti ambientali attuali dell'impianto di Legoli.

In particolare dovranno essere previste specifiche misure per il superamento della problematica, su più fronti segnalata, della presenza diffusa di maleodoranze. In generale per la definizione degli indirizzi e misure per la infrastrutturazione dell'area e dell'impianto e la mitigazione delle attuali criticità, si chiede di far riferimento alle indicazioni fornite da ARPAT di cui alla documentazione già in possesso del proponente (Dip. ARPAT Pisa - note richiamate Oss. 4).

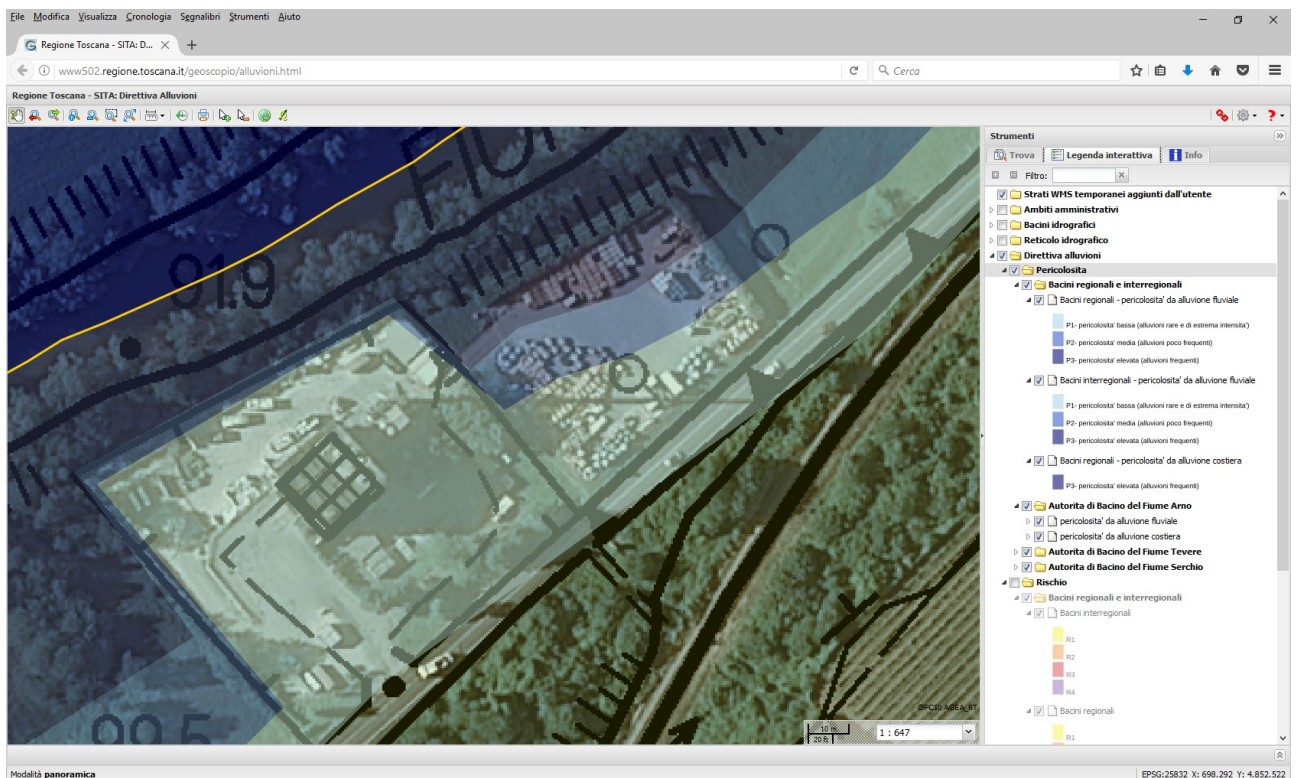
4. Si ricorda che l'impianto, oltre al rispetto dei limiti della normativa vigente, dovrà essere adeguato agli standard tecnologici previsti dai Reference Document on Best Available Techniques per gli impianti di trattamenti biologico dei rifiuti.

Impianto di trattamento termico loc. Selvapiana - Comune di Rufina (FI)

1. Fermo restando la destinazione urbanistica dell'area di Selvapiana a servizio del trattamento dei rifiuti, come specificato nel documento preliminare, si chiede di indicare i criteri definiti per la sua riconversione ed il riutilizzo dell'impianto esistente.
2. Sulla base di un'analisi sito-specifica dovranno essere definiti/programmati gli interventi da realizzare sulle aree esterne e sull'involucro oggetto della trasformazione al fine di conseguire e coniugare esigenze di efficienza impiantistica e miglioramento sotto il profilo ambientale e paesaggistico.
3. Si segnala che l'area oggetto di trasformazione, essendo localizzata in prossimità del fiume Sieve, risulta inserita nella fascia tutelata per legge ai sensi del Dlgs 42/2004 art 142 lett. c). In particolare dalla consultazione del PGRA Distretto Appennino Settentrionale risulta che il sedime di pertinenza del manufatto è inquadrato in pericolosità bassa P1 a cui è associata una classe di rischio medio (R2), ma una porzione dell'area adiacente, attualmente utilizzata come deposito di materiale all'aperto, risulta inquadrata in classe di pericolosità P3 a cui risulta associato un rischio elevato (R4). Si chiede pertanto di tener conto di quanto sopra evidenziato ai fini della conversione dell'area e ristrutturazione dell'impianto nelle fasi attuative dell'intervento.



Estratto cartografia Geoscopia Regione Toscana - PIT Piano paesaggistico



Estratto cartografia Geoscopia Regione Toscana - Direttiva Alluvioni

4. Ai fini della revisione delle parti infrastrutturali non più utili all'attività che dovrà insediarsi, si chiede di valutare alternative di progetto che, ad esempio, prendano in esame la possibilità di demolizione

della ciminiera per una migliore integrazione dell'intervento sotto il profilo paesaggistico. Si ricorda che la zona si trova all'interno di una vasta area a produzione vitivinicola DOCG Chianti Rufina.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Aldo Ianniello

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Francesco Pistone

f.to Gennarino Costabile

f.to Alessandro Franchi

firmato da

Carla Chiodini